

Non solo il ko sullo Ius soli Pure la legge sui vitalizi fa flop

I 5 Stelle chiedono di votare la norma Richetti Ma i partiti fanno spallucce decretandone la fine

Sforzo inutile

I senatori grillini hanno provato invano a mettere il provvedimento nel calendario di Palazzo Madama

di **GIORGIO VELARDI**

L'illusione che ci si mettesse finalmente mano è durata giusto il tempo di un'estate. Da ieri, dopo lo Ius soli affossato dagli alfaniani, anche su un altro provvedimento (e che provvedimento) sono calati ufficialmente i titoli di coda. Stiamo parlando della proposta di legge Richetti, quella che prometteva di dare un taglio, una volta e per sempre, ai vitalizi maturati dagli ex parlamentari col più ricco sistema retributivo prima della riforma entrata in vigore il 1° gennaio 2012. Risparmi: 76

milioni di euro l'anno, ha calcolato il presidente dell'Inps **Tito Boeri** che sul tema sta portando avanti una sua battaglia. Approvata alla Camera il 26 luglio soprattutto grazie ai voti di Pd e M5S, la pdl è però destinata a morire al Senato.

CONTROPROVA

La riprova, qualora ce ne fosse bisogno, è arrivata ieri, quando durante la capigruppo il presidente dei senatori grillini **Enrico Cappelletti** ha chiesto la calendarizzazione per l'Aula. Risultato? La richiesta, anche con la formulazione "ove concluso l'esame in commissione", è caduta nel vuoto. Cappelletti, al quale hanno poi fatto eco **Luigi Di Maio** e gli altri senatori pentastellati della commissione Affari costituzionali, c'è andato giù pesante. "Il rinvio dell'approdo nell'Aula di Palazzo Madama della pdl per l'abolizione dei vitalizi è uno scandalo e una vergogna - è il duro giudizio del M5S -. La decisione della capigruppo del Senato, infatti, dimostra che il Pd e i vecchi partiti, non hanno mai veramente avuto l'intenzione di tagliarsi la pensione privilegiata, prendendo così in giro il Parlamento e i cittadini".

TUTTO SCRITTO

Ma che la "Richetti" fosse spacciata lo si era capito già ad agosto, sfo-

gliando i giornali sotto l'ombrellone. Primo perché al testo mancavano già in partenza una quindicina di voti - non tutti i gruppi che l'hanno "sposata" alla Camera hanno rappresentanza al Senato (come Fratelli d'Italia) - e secondo perché l'ex tesoriere dei Ds **Ugo Sposetti** (Pd) l'aveva detto senza girarci troppo intorno, appoggiato da altri colleghi del gruppo: "A settembre affosso i tagli ai vitalizi". Missione compiuta, a quanto pare. Resta però una strada da percorrere: i rispettivi Uffici di presidenza potrebbero infatti intervenire con una delibera, proprio come avvenne 5 anni fa quando si decise che pure deputati e senatori sarebbero andati in pensione col contributivo. Ma visto l'andazzo, un intervento del genere è pura utopia.

